

Che effetto fa la Costituzione in pachistano?

E' uno dei tanti esperimenti che si fanno al Checchi per favorire l'integrazione

di GIULIO PANZANI

UNA rete scolastica unica, nella nostra zona, per il coordinamento fra gli istituti di diverso ordine e grado che consente un rapporto con gli studenti, a partire dalla primissima infanzia, e con le loro famiglie finalizzato non solo all'inserimento nel ciclo formativo ma anche alla maturazione psicologica dei ragazzi una volta concluso l'iter prescelto. Una materia complessa, questa, che sarà oggetto di un convegno che si terrà a Fucecchio il prossimo 17 aprile appunto sul tema "Scuola e accoglienza" non intendendosi, questa definizione, solo relativamente al problema degli immigrati ma in un'accezione più ampia e cioè nei confronti di quelle problematiche giovanili che emergono e si differenziano in un contesto in continua evoluzione. A presentare il convegno,

ACCOGLIENZA
Il tema sarà
l'argomento
di un convegno
che si terrà ad aprile

nell'aula consiliare del municipio, sono stati gli stessi dirigenti scolastici. Il professor Alessandro Marinelli, preside dell'Istituto Superiore Checchi, la professoressa Maria Elena Colombai, del Circolo Didattico di via Roma e la professoressa Lilia Morelli, responsabile dell'Istituto Comprensivo Montanelli-Petrarca, questi ultimi

referenti per i vari nidi, gli asili, le elementari e le medie. Che a Fucecchio, il comune della provincia di Firenze con il maggior numero di stranieri, la realtà sociale - e dunque scolastica - stia cambiando, è un dato di fatto incontrovertibile e che niente, ormai, può modificare.

Nella scuola dell'obbligo i figli degli immigrati, molti dei quali nati qui e dunque con cittadinanza italiana, sono il 25 per cento, a prevalenza cinese, mentre alle superiori la percentuale è ancora più ampia, fino a raggiungere il 30. E co-

si' gli insegnanti si adeguano, insieme al personale non docente, frequentando corsi di lingue, come appunto il cinese, mentre i ragazzi transitano anche attraverso una classe speciale del Checchi dove si traduce la Costituzione italiana persino in pachistano. La rete scolastica, perfettamente integrata anche nello scambio d'informazioni e nel coordinare le attività didattiche come il sostegno psicologico, dà risposte sempre più efficaci, però, anche al disagio giovanile, relazionandosi con le famiglie e con un'attenzione ai problemi di ciascun alunno quando se ne percepisce la fragilità o l'insicurezza al di là dello stesso rendimento scolastico. La scuola dell'accoglienza, che si rapporta anche con l'amministrazione comunale e i suoi servizi sociali - come sottolinea l'assessore alla pubblica istruzione, Emma Donnini - vuol farsi conoscere in un contesto che cambia rapidamente e che trasforma culture, modi di essere e di pensare spesso indotti da singole esperienze, soprattutto familiari.



SCUOLA
Presentazione
del convegno
che si terrà al
Checchi